

GRANDI LETTORI

Tutta la memoria del grande Ridolfi

di **Giancarlo Petrella**

za pagina del «Corriere», la vena dello scrittore prese a manifestarsi a un pubblico più ampio. Arruolato per scrivere di storia rinascimentale, finì con lo stendere 193 elzeviri dolce-amari nei quali mescolava autobiografia, letteratura e società. Il gusto e il travaglio della ricerca ridolfiana riemergono pienamente in questa innovativa bibliografia che racchiude 475 titoli, distribuiti lungo l'arco di una vita lunga e laboriosa. Dall'esordio sulle colonne della «Rivista dei Comuni d'Italia» nel 1925, fino all'ultimo elzeviro offerto ai suoi personalissimi "venticinque lettori" il 20 novembre 1988.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«**S**ommozzatore d'archivi, infallibile can barbone di manoscritti, mida d'incunaboli». Con queste parole Indro Montanelli tratteggiava un ritratto postumo del marchese Roberto Ridolfi (1899-1991). La recente bibliografia ridolfiana allestita da Giuseppe Cantele e Roberto Sbiroli conduce il lettore, indubbiamente anche quello non specialista, alla conoscenza di uno dei massimi studiosi italiani del Rinascimento. Indefesso militante degli studi storici e delle scienze cosiddette ausiliarie, estraneo al mondo accademico ufficiale (la libera docenza di Bibliografia presso l'Università di Firenze avviata nel 1952 si interruppe infatti assai presto), Ridolfi raggiunse con un'intensa attività di ricerca un'immediata notorietà internazionale, culminata con la laurea *honoris causa* conferitagli dall'Università di Oxford nel 1961. Il prestigioso riconoscimento premiava più di vent'anni di scavi archivistici e ricerche storiche concretizzate, oltre che in numerosi saggi e articoli, nella stesura di tre straordinarie biografie: *Girolamo Savonarola* (1952), *Niccolò Machiavelli* (1954) e France-

BIBLIOGRAFIA

Roberto Ridolfi
a cura di **Giuseppe Cantele**
e **Roberto Sbiroli**
Firenze, Leo S. Olschki
pagg. 288 | s.i.p.

Gli autori ripercorrono i 475 titoli degli scritti dell'umanista che fu esperto di arte del Rinascimento

sco *Guicciardini* (1960). Dagli archivi alle biblioteche. Nel 1958 Ridolfi raccolse nel volume *La stampa a Firenze nel XV secolo* le sue lezioni universitarie, alimentando un pionieristico filone di studi bibliologici dedicati alla storia del libro e nello specifico all'introduzione dell'arte tipografica a Firenze. Nel 1960, dalla ter-

